

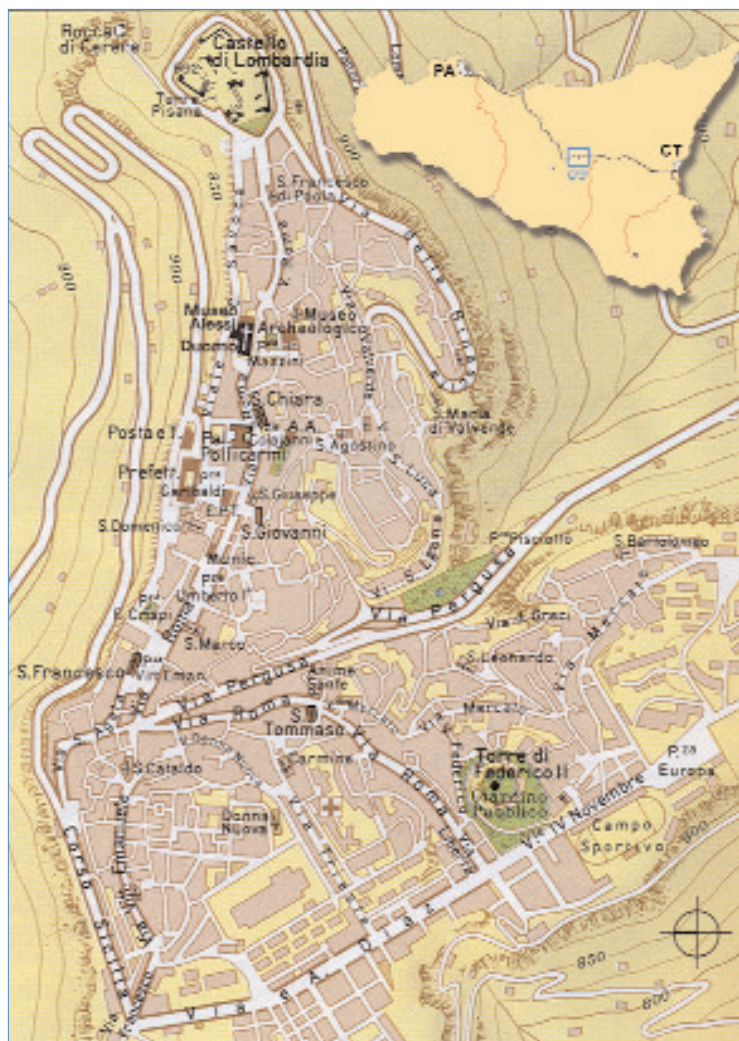
A19 Uscita ENNA

Enna: la storia dell'urbs inexpugnabilis



ARCHITETTURA

Castello di Lombardia;
 Monumento ai Caduti;
 Chiesa di S. Francesco di Paola;
 Duomo;
 Palazzo Varisano;
 Palazzo Pollicarini;
 Chiesa di Santa Chiara;
 Chiesa di San Giuseppe;
 Chiesa di Sant'Agostino;
 Palazzo del Municipio e Teatro Garibaldi;
 Chiesa di San Marco;
 Chiesa di S. Francesco d'Assisi;
 Chiesa delle Anime Sante;
 Chiesa di San Tommaso;
 Torre di Federico II.



Nascosta nella nebbia, la città che rappresenta il cuore delle tradizioni e della storia della Sicilia si raggiunge salendo lungo i tornanti che la isolano a circa 1000 metri d'altitudine. Capoluogo più alto d'Italia, Enna ricorda una fortezza sospesa nel cielo. Come recita lo stemma cittadino, Enna è "Urbs inexpugnabilis" e tale fu l'appellativo della città sin da quando divenne centro musulmano nel IV secolo; infatti la città era ed è dominata dalla mole del Castello di Lombardia all'interno del quale le stratificazioni architettoniche hanno creato un archivio storico della Sicilia e dal quale, salendo sulla torre, si domina con lo sguardo l'intera isola. Poco distante, la Rocca di Cerere, sacrario pagano dedicato alla dea delle messi, testimonia il passato mitologico del luogo e le baruffe amorose di Plutone e Proserpina; e ancora, la Torre di Federico II ai margini dell'abitato, rappresenta la valenza del sito durante la dominazione sveva. Lungo le vie del centro si percorre, in un circuito di architetture barocche e vicoli arabi, il passato di una città, che oggi conserva le tradizioni religiose nelle processioni pasquali, da sempre proposte dalle Confraternite, le tradizioni culturali nella biblioteca con le pregevoli raccolte di testi antichi e infine le tradizioni gastronomiche nei prodotti locali.



ENNA: LA STORIA DELL'URBS INEXPUGNABILIS



Le origini antichissime di Enna, che si raggiunge dall'A19 uscendo all'omonimo svincolo, sono immediatamente intuibili osservando le caratteristiche del sito su cui sorge. L'altezza della rocca, 931 metri, sulla quale la città è stata costruita, e la ricchezza di acque nel territorio circostante avallarono l'ipotesi, supportata dai ritrovamenti archeologici, di insediamenti preistorici sul monte. La civiltà greca giunse nel IV sec. a.C., dalla città costiera di Gela. Enna fu contesa tra le fazioni presenti sull'isola fino alla conquista dei Punici e poi dei Romani. In epoca romana la città ebbe un ruolo importantissimo nel sistema della viabilità interna della Sicilia, nonché nella produzione cerealicola. Durante questo periodo ebbe luogo la rivolta degli schiavi, che tenne lontani i romani per più di due anni dalla città. La prosperità raggiunta da Enna fu mantenuta anche dopo l'arrivo dei musulmani che insediarono il loro emirato nel 353 d.C. e vi trasferirono sia il comando militare che l'amministrazione. Enna diviene *inexpugnabilis* e sarà identificata come la nuova capitale musulmana dell'Isola. Gli arabi opposero una strenua resistenza all'arrivo dei Normanni che nel 1087 riuscirono a ottenere la resa dell'Emiro. Una nuova fase di grande prosperità fu realizzata nella città

ormai fortificata a est e a sud dai due manieri tutt'oggi esistenti. Nel nucleo più antico, l'assetto urbanistico cittadino risale al periodo arabo, caratterizzato da stretti e suggestivi vicoli. Di ori-

IL CASTELLO DI LOMBARDIA

Il nome deriva probabilmente da una colonia lombarda che in epoca normanna si stanziò nell'area prossima al castello. Numerosi rimaneggiamenti in epoca sveva e charamontana hanno trasformato il maniero che conserva alcune torri e i tre cortili principali. Attraverso le porte nella

cortina muraria interna si accede ai cortili, divisi fra loro al fine di ottenere una difesa separata in caso di espugnazione di uno di essi. I cortili, di forma irregolare, si aprono in sequenza e il primo di essi è oggi adibito a teatro all'aperto. La torre Pisana, l'unica ad essere ancora integra, si trova fra il terzo e il primo cortile. E' articolata su due livelli collegati da una scala che conduce alla terrazza merlata soprastante.



ENNA: LA STORIA DELL'URBS INEXPUGNABILIS



gine araba è anche l'equivoco sorto intorno al nome della città che deriva dall'antico Henna, che, nella trascrizione araba, divenne Qasr Yànnah e quindi Castrogiovanni. Castrogiovanni fu dominata dagli Spagnoli fino al XVII secolo. Giunsero quindi i Borboni che nel 1860 furono cacciati dai garibaldini. Il XX secolo vede il ritorno dell'antico nome di Enna, quando la città

IL DUOMO

La fondazione risale all'inizio del Trecento per volontà della regina Eleonora d'Aragona. La fabbrica odierna è frutto del rifacimento del secolo XVI che si rese necessario quando un incendio la distrusse in gran parte. L'imponente facciata, scandita da tre arcate, è sovrastata da un campanile seicentesco e, sul lato che prospetta su piazza Mazzini un bel portale cinquecentesco è ornato, nel timpano, da un bassorilievo raffigurante San Martino e il povero. L'interno è a croce latina con soffitto a cassettoni suddiviso in tre navate divise da arcate ogivali. Sulle absidi sono ancora visibili le volte costolonate risalenti al Trecento.

diviene capoluogo di provincia.

Fra i capoluoghi siciliani Enna è quello che ha l'altitudine maggiore ed è proprio dal punto più alto della città che comincia il nostro percorso: il *Castello di Lombardia*, l'antica fortezza sicana che Ruggero II ripristinò nel 1130. Il piazzale antistante il castello, che dà l'accesso al centro storico della città, è caratterizzato dal *monumento ai caduti* realizzato da Ernesto Basile nel 1927. Di fronte si apre la via Roma, principale arteria della città. Percorrendola si incontra a sinistra la *chiesa di San Francesco di Paola*, costruita sul sito della preesistente chiesa di Santa Maria di Loreto all'inizio del Cinquecento; all'interno, una statua della Madonna del XVI secolo e il busto ligneo di San Francesco. Proseguendo lungo la via Roma sul lato destro si intravedono le absidi del duomo, di fronte alle quali ha sede il Museo Alessi. Continuando si raggiunge la piazza dove prospetta il *Duomo* di origine trecentesca, ma la cui fabbrica odierna risale al rifacimento del secolo XVI.

Di fronte al Duomo, in piazza Mazzini, si erge il seicentesco *palazzo Varisano* che ospita il Museo Archeologico Regionale.

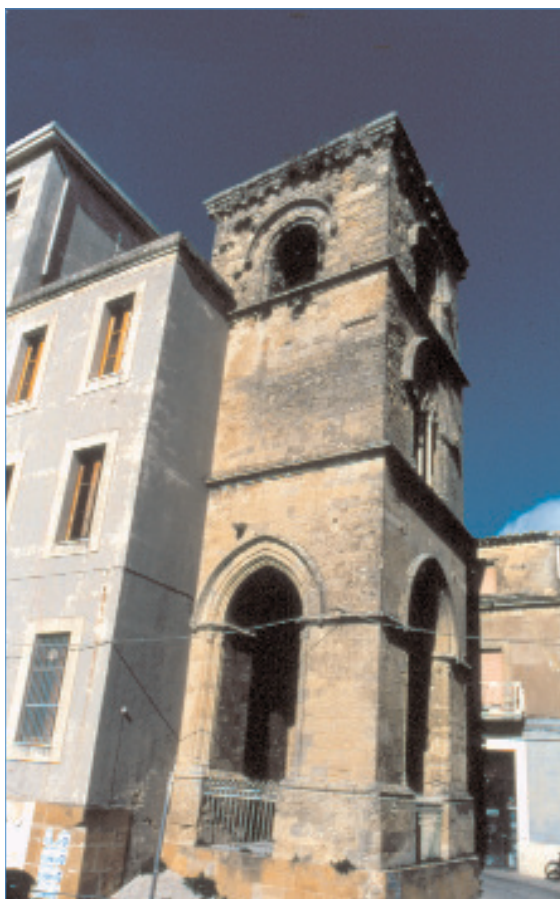




ENNA: LA STORIA DELL'URBS INEXPUGNABILIS

Continuando il percorso su via Roma si giunge alla piazza Colajanni dove si trovano il *palazzo Pollicarini*, testimonianza dello stile gotico-catalaneggiante, e la *chiesa di Santa Chiara*, oggi chiusa al culto. Proseguendo, sulla destra si apre la piazza Garibaldi dove ha sede la Prefettura.

Successivamente si incontra un altro slargo denominato piazza Coppola sulla quale svetta la barocca *chiesa di San Giuseppe*. Dalla piazza si può percorrere la via Candrilli per raggiungere la *chiesa di Sant'Agostino* e i quartieri medievali di San Giorgio, Cerasa e Valverde. La via Roma si allarga poi in un'altra piazza dove hanno sede il neoclassico *palazzo del Municipio* e il *teatro Garibaldi*. Più avanti sono le *chiese di San Marco e di San Francesco d'Assisi*. Quest'ultima costruita nel XIV secolo è stata rimaneggiata nel corso dei secoli successivi. La chiesa ha un'unica navata e ospita gli affreschi di Giovan Battista



Bruno, una croce lignea dipinta e una tavola di Simone di Wobreck. La via Roma si dirama verso sud fino alla *chiesa delle Anime Sante* al cui interno il soffitto è affrescato da Guglielmo Borremans, e alla *chiesa di San Tommaso* il cui campanile è costituito da un'antica torre del sistema difensivo della città. In fondo alla via Roma, attraversando un giardino pubblico si accede alla *Torre di Federico II*.

La visita ai musei completerà l'esplorazione della città.

TORRE DI FEDERICO II

Posizionata nel centro ideale della Sicilia, la torre ha un'importante caratteristica in quanto costruita secondo i dettami dell'architettura gotica europea. Ha forma ottagonale ed è alta circa 27 metri. Le notizie sulla torre risalgono al 1350, ma la sua costruzione sembra essere precedente di almeno un secolo, infatti la datazione più probabile risulta essere l'epoca federiciana e cioè il tredicesimo secolo.

All'interno, i due livelli su cui è articolata la torre sono costituiti da ampie sale ottagonali illuminate da finestre e feritoie e coperte da volte ad ombrello costolonate. La piccola scala a chiocciola conduce anche ad un terzo livello che in origine doveva essere una sala coperta, ma oggi si presenta come una terrazza.



ENNA: LA STORIA DELL'URBS INEXPUGNABILIS

FESTE RELIGIOSE E MANIFESTAZIONI

LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA A ENNA hanno origini antichissime, ma è nel XVII secolo che le Confraternite, originariamente corporazioni di arti e mestieri, vennero autorizzate alla promozione del culto, all'assistenza ai bisognosi e al sollievo dei condannati a morte. Le Confraternite partecipano attivamente alle celebrazioni della Settimana Santa organizzando le processioni che muovendo dalla chiesa di appartenenza, si recano al Duomo. Il culmine delle celebrazioni si raggiunge il Venerdì Santo, quando tutte le confraternite si compongono in corteo per seguire le "Vare" del Cristo morto e della Madonna Addolorata che percorrono le strade della città per poi rientrare al Duomo. La Domenica di Pasqua i due fercoli, di Cristo e della Madonna, si incontrano e vengono condotte al Duomo per essere adorate fino alla domenica successiva, detta "in Albis" quando, dopo la benedizione dei campi dalla rocca di Cerere, i fercoli vengono ricondotti all'interno delle chiese di appartenenza.

LA FESTA DELLA MADONNA DELLA VISITAZIONE risale alle celebrazioni in onore del culto pagano della dea Cerere. Nel XIV secolo le figure dei sacerdoti pagani si sono trasformate negli "Ignudi" che, abbigliati con una tunica bianca, celebrano la ricorrenza della patrona della città, infatti alla statua di Cerere è stata sostituita quella della Madonna della Visitazione. La statua, arricchita dai gioielli donati dai devoti, viene portata a spalla dai confrati in giro per la città su una nave d'oro, fra il Duomo e Montesalvo.

La festa comprende la sagra del grano che risale anch'essa al rito pagano della dea Cerere.



LA FESTA DELLA MADONNA DEI CALDERAI insieme alla Festa della Primavera e alla Sagra Campestre, accompagna le celebrazioni della Madonna, che si tengono nel mese di maggio. La festa prende il nome dalla contrada dove è ubicata una chiesetta che, semidistrutta, è stata ricostruita e riconsacrata.

I festeggiamenti comprendono una gara ciclistica che si svolge la domenica dopo il consueto appuntamento dedicato alla degustazione della ricotta. A mezzogiorno si celebra la messa con la benedizione dei campi e dei mezzi agricoli, e nel pomeriggio si snoda la processione con il simulacro della Madonna.

Durante la giornata i fedeli si intrattengono degustando carni alla griglia e bevendo vino locale nell'ambito della sagra che si svolge contemporaneamente ai festeggiamenti.

LUOGHI E DATE

Enna

Settimana Santa
Domenica in Albis
Madonna dei Calderai, festa della primavera e sagra campestre. Maggio
Madonna della Visitazione e sagra del grano. Luglio
Madonna dell'ulivo. Novembre
Concorso letterario nazionale "Nino Savarese". Dicembre



ENNA: LA STORIA DELL'URBS INEXPUGNABILIS

LUOGHI DELLA MEMORIA E DELLA TRADIZIONE

IL MUSEO ALESSI si trova dietro l'abside del Duomo. Ospita reperti archeologici, monete e stampe. Nel 1860 le collezioni del canonico Giuseppe Alessi furono donate dagli eredi del sacerdote alla chiesa Madre e dal 1987 sono esposte nell'attuale museo. Inoltre, le sale del museo sono arricchite dai preziosi arredi liturgici che fanno parte del tesoro del Duomo.

IL MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE è ospitato a palazzo Varisano. Nelle sue cinque sale espone e custodisce importanti reperti archeologici urbani nonché quelli ritrovati nei comuni circostanti. Le informazioni sul sito del Castello di Lombardia, le sezioni dedicate alla topografia antica di Enna, la situazione storico archeologica della zona di Pergusa, completano il percorso all'interno del museo.



LA BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA nasce nel 1867. Custodisce diversi manoscritti, il codice diplomatico della città, documenti, incunaboli, cinquecentine, secentine e settecentine. La biblioteca è stata istituita con i volumi delle librerie dei vari monasteri che sono stati soppressi nel corso dei secoli. Il patrimonio librario si è accresciuto ulteriormente con nuove pregevoli opere provenienti da lasciti e donazioni. Ristrutturata nel 1987, oggi interamente automatizzata, offre oltre diecimila volumi e testate giornalistiche, nonché dischi e videocassette.

MUSEI

Enna

Museo Alessi, via Roma 475, 0935503165

Museo Archeologico Regionale, palazzo Varisano, piazza Mazzini, 0935528100

Biblioteca Comunale, piazza Vittorio Emanuele 1, 093540413-414

Museo Multimediale Musical Art, ex Museo delle miniature e della musica, via Roma 533, 093522429

INFORMAZIONI PER IL VIAGGIATORE

NUMERI UTILI

Assessorato Reg.le Turismo, Comunicazioni e Trasporti,

via Notarbartolo 9-11, Palermo,

URP 0917078100-230

www.regione.sicilia.it/turismo

e-mail: urp.turismo@regione.sicilia.it

Aeroporto:

Palermo "Falcone-Borsellino", Punta Raisi, 0917020111

Catania "Filippo Eredia", Fontanarossa, 0957306266

Municipio:

piazza Coppola 2, 093540323

A.U.S.L.

n°4 Enna, viale Diaz 49, 0935520111

Guardia medica:

viale Diaz, 0935500896

Per informazione sulle visite ai musei, sulle sagre e sulle riserve contattare il numero indicato o il Municipio.

RICETTIVITA'

Alberghi

Grande Albergo Sicilia***

piazza Colajanni 7, Enna, 0935500850

Hotel Demetra***

SS121, contrada Misericordia, Enna,

0935502300

Bed&Breakfast

Il Mandorleto**, c.da Gerace, Enna, 0650917089

Holidayn**

contrada Mandrascate, Enna, 3336056200

Rifugio alpino

Cascinale Acqua*

contrada Acqua di Conte, Enna, 0935541294

Aziende agrituristiche

Bannata***, contrada Bannata, Enna,

0935681355

Gerace****, contrada Gerace, Enna,

0935541666

A19 Uscita MULINELLO La società e i luoghi delle miniere di zolfo

VALGUARNERA CAROPEPE, CALASCIBETTA, VILLAROSA



L'itinerario attraversa un territorio particolare, testimone silente di due secoli di ricchezza e povertà, del sogno del miracolo economico della Sicilia centro-orientale: lo zolfo - chiamato "oro giallo" - che ha segnato la vita della gente di questi luoghi. Un'area di 400 ettari, divenuta nel 1991 "Parco minerario Floristella-Grottacalda" che, insieme alle miniere di zolfo di Enna e Caltanissetta, reggendosi sul lavoro e sulla fatica di "sulfatari e carusi", ha reso la Sicilia primo esportatore mondiale di zolfo rappresentando, ma soltanto per pochi, una fonte di ricchezza. I segni di quegli anni e di quelle fatiche sono oggi leggibili nelle strutture dismesse che costituiscono un'importante area di archeologia industriale. Sono infatti ancora oggi visibili le discenderie, i forni Gill, i castelletti e gli edifici del XIX secolo, tra cui il palazzo Pennisi a Floristella. Tale museo all'aperto lo troviamo anche alla stazione di Villarosa trova posto sul treno adibito a museo delle ferrovie e dell'arte mineraria, originale testimonianza anch'esso di un passato ancora vivo, così come il paese-museo di Villapriolo.

ARCHITETTURA, PAESAGGIO E AREE PROTETTE

Castello di Pietratagliata;
Riserva Naturale Orientata dei Boschi di Rossomanno: Parco Ronza, Pupi ballerini, Conventazzo;
Parco Minerario Floristella Grottacalda: Palazzo Pennisi, discenderie, calcheroni, forni Gill;
Riserva Naturale Lago di Pergusa e Selva Pergusina;
Necropoli di Realmese e di Malpasso;
Villapriolo, Lago Villarosa, stazione di Villarosa.

